Concezione religiosa che da una parte afferma l'esistenza di un Dio trascendente creatore e ordinatore dell'universo, e dall'altra esclude una sua rivelazione positiva nella storia e quindi un suo rapporto diretto e personale con l'uomo. Questo concetto vago e indeterminato di Dio è considerato dal deismo come l'unico veramente corretto e filosoficamente valido, giacché è quello a cui l'uomo perviene con la sola ragione (donde il nome di religione naturale o razionale). Il doppio rapporto Dio-uomo e uomo-Dio viene ridotto alla mera creazione del mondo e dell'uomo da parte di Dio e alla sola ammissione razionale dell'esistenza di Dio da parte dell'uomo. La religione propugnata dal deismo risulta così svuotata di ogni contenuto positivo, priva di dogmi e libera da ogni forma di culto. Storicamente il deismo coincide con lo sviluppo del [razionalismo](http://www.sapere.it/enciclopedia/razionalismo%2B%28filosof%C3%ACa%29.html) e dell'[illuminismo](http://www.sapere.it/enciclopedia/illuminismo.html) nei sec. XVII e XVIII. Fra i suoi rappresentanti più insigni vanno annoverati [E. di Cherbury](http://www.sapere.it/enciclopedia/Herbert%2Bof%2BCherbury%2C%2BEdward.html), J. Toland, [A. Collins](http://www.sapere.it/enciclopedia/Collins%2C%2BJohn%2BAnthony.html), M. Tindal e [D. Hume](http://www.sapere.it/enciclopedia/Hume%2C%2BDavid.html) in Inghilterra; [Voltaire](http://www.sapere.it/enciclopedia/Voltaire.html), [Rousseau](http://www.sapere.it/enciclopedia/Rousseau%2C%2BJean-Jacques.html) e gli enciclopedisti in Francia; J. S. Semler, [H. S. Reimarus](http://www.sapere.it/enciclopedia/Reimarus%2C%2BHermann%2BSamuel.html) e [G. E. Lessing](http://www.sapere.it/enciclopedia/Lessing%2C%2BGotthold%2BEphraim.html) in Germania.

http://www.sapere.it/enciclopedia/deismo.html